

University of St Andrews



M.A. SECOND LEVEL EXAMINATION

IT2001: SECOND LEVEL ITALIAN

January 2001 - Time allowed: 2 hours

Candidates MUST answer BOTH Section A and Section B, and are advised to spend about one hour on each section as they carry equal weighting. You must use a separate answer book for each section.

SECTION A

Il futuro della popolazione italiana

Fra poco l'Italia batterà un record mondiale. Se le prime statistiche a disposizione dei demografi per il 2000 saranno confermate saremo, presto, la nazione sulla Terra con il più basso numero di nascite in assoluto. Tanto basso, tanto poco, da stabilire il primato di denatalità, il minimo storico mai toccato nel mondo intero. Il direttore dell'Istituto per le ricerche sulla popolazione, Enzo Gimondi, parla con la consapevolezza dello scienziato, senza emozione. No, dice, il grafico non è impazzito improvvisamente. Il crollo demografico del nostro paese è uno scivolare lento, di anno in anno, silenzioso, inesorabile. Con una media di 1,29 figli per donna l'Italia è già da cinque anni ormai uno dei luoghi meno prolifici del globo (le donne britanniche, per esempio, sono ancora al di sopra di una media di 2 figli per donna).

E adesso/

E adesso in Italia si scende ancora più in giù. Fra poco si arriverà a quota 1,28, forse addirittura a 1,27, cifre incredibilmente misere che danno un'idea chiara di questo scenario sociale che muta, di una civiltà che invecchia, non si rinnova e non sembra più reagire al condizionamento culturale della tradizione. "Cambiamenti straordinariamente forti, storici", li definisce il Professor Gimondi. In Italia più che altrove, stranamente. Nel paese del culto della mamma. Nel paese in cui la famiglia è sempre stata l'istituzione più vitale in una società che tradizionalmente non ha mai avuto fiducia nelle istituzioni dello Stato.

La donna. Ecco il vero elemento "destabilizzante" nel vecchio quadro fatto di certezze statistiche e trend sicuri. È cambiata solo lei, non l'atteggiamento complessivo degli uomini, non le regole del gioco, non i servizi sociali, non gli orari delle scuole o degli asili, non l'assistenza ospedaliera. Questa "assimetria", come la definisce Gimondi, rischia non solo di minacciare l'Italia, ma anche di destabilizzare le civiltà occidentali. Se il trend continua si rischia, in un futuro prossimo, un continente con una percentuale di vecchi che diventerà presto la maggioranza, e con una minoranza di giovani il cui lavoro non sarà sufficiente per pagare le spese sociali dei pensionati.

Matrimonio, natalità, lavoro, divorzio, lavoro. Kate Guggenheim, demografa americana, fa l'identikit della tipica signora del 2000: "È una donna che studia molto, arriva all'università, lavora prima di sposarsi, si sposa tardi. In molti paesi aspetta di veder consolidata la sua autosufficienza economica per avere un bambino. Un figlio solo, al massimo due. Poi di nuovo il lavoro, per l'ufficio e per la famiglia... Sopravvive al marito, e vivrà da sola nella casa vuota. Fine della storia".

Dopo aver letto il brano rispondi in italiano alle domande seguenti, sviluppando le tue risposte in modo appropriato.

1. Qual è il record che l'Italia stabilirà fra poco, e come lo sappiamo?
2. Il cambiamento nella popolazione italiana è stato uno sviluppo rapido?
3. Nel 2000 quanti bambini procreano in media le donne italiane?
4. Il trend verso una denatalità così drastica è evidente in tutti i paesi europei?
5. In che senso l'Italia è un paese che non reagisce più al condizionamento culturale?
6. Perché/

6. Perché una denatalità di questo tipo è particolarmente sorprendente in Italia? Qual è lo stereotipo della famiglia italiana?

7. Secondo l'autore del brano chi è responsabile di questa nuova situazione, e perché?

8. Che pericolo corrono le società europee se questa tendenza continua?

9. Il quadro della donna moderna, dipinto nell'ultimo paragrafo, ti sembra esagerato o no? Perché (no)?

10. Dai una breve definizione in italiano delle parole ed espressioni seguenti:

un demografo

la consapevolezza

uno scienziato

inesorabile

una civiltà che invecchia

un trend

l'identikit

l'autosufficienza

SECTION B

Students must answer ONE of the following questions:

EITHER: 1) With close reference to style and content discuss Calvino's own assertion that the stories in *Marcovaldo* are "favole ironico-melancoliche".

OR: 2) With detailed reference to at least four stories, assess the image of consumer society which emerges from *Marcovaldo*.

OR: 3) Examine the conflicting roles of national history and local tradition in Rigoni Stern's *Storia di Tonle*.

OR: 4) What part do the language and style of *Storia di Tönle* play in conveying the development of Tönle Birtarn's values?

OR: 5) How does Sciascia portray the Italian state and Sicilian society in *Il giorno della civetta*?

OR: 6)

OR: 6) In *Il giorno della civetta* what makes the character of Bellodi different from the other characters?

OR 7) Explain the concept of "contrapasso" as illustrated in the *Inferno* up to and including Canto X.

OR 8) What is Dante's attitude towards classical culture and literature as shown in the first ten Cantos of the *Inferno* ?
